

LA TELA DI CARLOTTA

(Charlotte's Web)

La Produzione

La storia di “LA TELA DI CARLOTTA” racconta di un minuscolo maialino che scopre il valore assoluto dell’amicizia.

La giovane Fern (Dakota Fanning) salva la vita di Wilbur, un porcellino appena nato, e lo porta con sé nella fattoria dove abita. Wilbur è gentile e delicato e appare ingenuo agli altri animali dell’aia, ma per Carlotta – il ragno che vive tra le fessure del granaio– Wilbur diventerà il migliore amico del mondo. I due stringono una tenera amicizia, che si rivelerà importante soprattutto quando fra gli animali si diffonde la notizia che Wilbur ha i giorni contati e che solo un miracolo potrebbe salvargli la vita. A quel punto Carlotta inizia a filare delle parole all’interno della sua tela, nel tentativo di convincere l’allevatore che Wilbur non deve in alcun modo essere sacrificato.

Tratto dal libro per bambini più famoso di tutti i tempi, la magica e dolce storia di E.B. White sulla lealtà e sul sacrificio, “LA TELA DI CARLOTTA” prende vita sul grande schermo in questo originale adattamento live-action.

Dakota Fanning interpreta Fern Arable, la prima persona a scoprire in Wilbur le magnifiche qualità di cui questo maialino è dotato. Julia Roberts è la voce di Carlotta, il ragno che diventa il migliore amico di Wilbur, arrivando a salvargli la vita. Le altre voci del cast di “LA TELA DI CARLOTTA” comprendono: Steve Buscemi nel ruolo del sardonico ratto di nome Templeton; Oprah Winfrey nel ruolo di Gussy, un’oca materna e alquanto irriverente; Cedric the Entertainer doppia Golly, il marito di Gussy; John Cleese è Samuel, una pecora molto autoritaria; Robert Redford è Ike, il cavallo con la fobia dei ragni; Kathy Bates e Reba McEntire sono le sarcastiche mucche dell’aia, Bitsy e Betsy; Thomas Haden Church e André Benjamin sono i corvi un po’ tonti, Brooks ed Elwyn.

Charlotte's Web è un libro scritto dal famoso autore E.B. White, e illustrato da Garth Williams. Fu pubblicato per la prima volta nel 1952, e da allora ha venduto 45 milioni di copie in tutto il mondo, con traduzioni in 23 lingue. *Charlotte's Web*, edito da HarperCollins, è, insieme agli altri due libri di White, *Trumpet of the Swan* e *Stuart Little*, uno dei libri per l’infanzia più amati di tutti i tempi.

Paramount Pictures e Walden Media presentano “LA TELA DI CARLOTTA”, una produzione Kerner Entertainment Company/Nickelodeon Movies. Diretto da Gary Winick, il film, tratto dal libro di E.B. White, è sceneggiato da Susannah Grant e Karey Kirkpatrick. Prodotto da Jordan Kerner, i produttori esecutivi sono Edgar Bronfman, Sr., Julia Pistor, Bernie Williams e Paul Neesan.

UN MAIALINO PROTAGONISTA SUL GRANDE SCHERMO

“LA TELA DI CARLOTTA” ha iniziato il suo viaggio verso il grande schermo nel momento in cui il produttore Jordan Kerner, che aveva già prodotto grandi successi quali “Pomodori Verdi Fritti”, “Stoffa da campioni”, “George re della giungla” e “Inspector Gadget”, ha riscoperto il libro di E.B. White grazie alle sue figlie. Kerner già conosceva la storia perché sua madre gliela aveva letta quando era piccolo, e ricordava bene quanto gli fosse piaciuta, all’epoca.

Kerner racconta: “Mentre leggevo il libro alle mie bambine, una di loro mi chiese, ‘Perché Fern lascia Wilbur alla fiera senza sapere cosa sarà di lui?’ In quel momento mi sono reso conto che bisognava farne un film. Tutte le domande che ci vengono in mente quando abbiamo 3 o 4 anni – domande sulla vita, sulla morte, su quanto vivremo e su cosa succederà alle persone che amiamo – restano dentro di noi e risuonano con maggior vigore quando maturiamo e diventiamo genitori”.

I temi della storia sono adatti a un pubblico molto eterogeneo, fatto di giovani, di persone mature, di single e di nuclei familiari. “La storia si basa su valori sempre attuali: generosità, amicizia e importanza della famiglia”, osserva Kerner.

I produttori volevano restare totalmente fedeli al romanzo di White. Kerner ammirava il lavoro della sceneggiatrice Susannah Grant, in particolare in “Erin Brockovich”, il film che le è valso una nomination all’Oscar.

Per aggiungere un pizzico di umorismo e di originalità ai personaggi, i produttori si sono rivolti inoltre allo sceneggiatore Karey Kirkpatrick, che aveva già lavorato per film quali “Galline in fuga”, “James e la pesca gigante” e “La gang del bosco”

L’aspetto fondamentale era raggiungere il giusto equilibrio fra gli elementi comici. “Non potevamo certo ‘acculturare’ o ‘attualizzare’ l’umorismo, ma volevamo comunque renderlo intelligente. La nostra priorità era quella di rivolgerci a un pubblico di bambini, conservando l’eleganza di White”, aggiunge Gary Winick.

Sia Kerner che lo studio volevano un approccio nuovo al romanzo, che non veniva adattato per lo schermo dal 1973, anno in cui ne fecero un film animato sempre della Paramount. “Abbiamo voluto un filmmaker indipendente”, spiega Kerner rispetto alla ricerca del regista. “Volevamo infondere dei sentimenti nel film, evitando però ovvi sentimentalismi. Il nostro regista doveva saper trasmettere l’umorismo e le emozioni del copione”.

Nel 2004 Kerner ebbe modo di conoscere Gary Winick durante l’anteprima di un film da lui diretto, “13 Going on 30” (“30 anni in 1 secondo”), e si rese conto di aver trovato la persona giusta per dirigere “LA TELA DI CARLOTTA”.

Winick ha esordito come filmmaker indipendente, dando vita, nel 1999, alla InDigEnt (un acronimo per “Independent Digital Entertainment”), insieme al produttore/avvocato John Sloss, chiamata. La società si ispira a Dogme 95, il gruppo di cinema danese nonché al noto filmmaker d’avanguardia John Cassavetes.

“*Charlotte’s Web* è la storia di una meravigliosa amicizia”, afferma Winick. “Due amici fuori dal comune, un ragno e un maialino, che però si comportano esattamente come due amici qualsiasi”.

Winick osserva che l’impegno di rispettare la centralità delle emozioni del libro, è presente non soltanto nella sceneggiatura, bensì anche nel modo in cui il film è stato realizzato. La maggior parte degli animali del film non sono stati generati al computer, bensì live-action: dopo le riprese, una squadra di esperti animatori al computer, ha usato la magia cinematografica per esaltare le qualità visive del film. “Ci sono tanti effetti visivi, ad esempio gli animali parlano. Tuttavia il film conserva lo stesso cuore del libro”, afferma il regista.

Allo stesso tempo, “LA TELA DI CARLOTTA” vanta i migliori effetti visivi dei nostri tempi; questa storia non avrebbe mai potuto essere raccontata in live action senza gli effetti generati al computer. In questo modo, sono state realizzate sequenze importanti, fra cui quella in cui la cinepresa segue Templeton

fino all'interno della sua tana. Ovviamente l'unico modo per riprendere il tutto dal punto di vista del topo, era il computer.

UN CAST STRAORDINARIO

I filmmakers si sono trovati davanti all'arduo compito di riunire un cast composto da attori in carne e ossa, animali veri, e attori che doppiassero gli animali.

L'attrice premio Oscar Julia Roberts dà la voce a Carlotta, il ragno amico di Wilbur, nonché protagonista del libro. La Roberts aveva appena avuto le sue gemelle, quindi afferma che questo progetto le calzava a pennello.

“Era proprio il momento giusto nella vita di Julia per interpretare un personaggio del genere”, spiega Jordan Kerner. “Carlotta doveva essere molto forte, ostinata, saggia e affettuosa e Julia incarna perfettamente tutte queste qualità”.

Winick è rimasto colpito dal timbro così ricco della voce che la Roberts ha dato a Carlotta. “E' calda e gentile, ma allo stesso tempo autorevole”, spiega Winick.

La Roberts, per la prima volta impegnata nel doppiaggio di un animale vero, ha subito compreso l'importanza del suo contributo per dare vita alla adorata aracnide.

“Inizialmente ero intimorita dal mio personaggio”, confessa l'attrice. “Catturarne l'essenza è interessante, ma è pur sempre un ragno, quindi non è stato facile”.

La Roberts apprezza l'idea che una nuova generazione di bambini impari a conoscere questa fiaba classica.

“Il libro esprime concetti senza tempo: la giustizia, la compassione, la reciproca comprensione e la volontà di difendere le proprie convinzioni”, spiega la Roberts. “Persino Templeton, il personaggio più difficile del gruppo, alla fine sarà dalla parte della giustizia. Si tratta di temi sempre attuali”.

Dakota Fanning interpreta Fern Arable, l'allegria ragazza della fattoria, che salva la vita di Wilbur proprio la notte in cui nasce questo topolino, il più piccolo e insignificante di tutta la cucciolata. Kerner spiega che Fanning è stata la sua prima scelta per il ruolo di Fern.

“Dakota unisce una grande saggezza al suo fascino giovanile”, spiega il filmmaker. “E' una ragazza sensibile ma anche fresca e allegra come dovrebbe essere una dodicenne. Fra l'altro conosceva il libro, e ha accettato con piacere la parte”.

La giovane attrice descrive il suo ruolo: “Fern all'inizio è un maschiaccio, ma quando trova Wilbur, diventa materna e protettiva. Poi, quando il momento è giusto, lo porta nell'aia e lo lascia fare le sue esperienze, lo lascia crescere, proprio come hanno fatto i suoi genitori con lei”.

Dakota Fanning si immedesima totalmente nel comportamento di Fern. “Se avessi un cucciolo sicuramente lo porterei in giro in carrozzina”, ride. “Fern ed io siamo entrambe molto materne”.

Il cast è completato da Kevin Anderson, che interpreta il ruolo del padre di Fern, John Arable, e da Essie Davis, che interpreta invece la madre di Fern. Gary Basaraba e Siobhan Fallon sono rispettivamente Homer e Edith Zuckerman, i vicini di casa degli Arables, il cui granaio ospita Wilbur e gli altri animali; Nate Mooney è l'operaio della fattoria Lurvey. Beau Bridges interpreta con grande empatia e rispetto il suo personaggio, Dr. Dorian.

Fra le voci del “coro comico” del granaio, troviamo la crème de la crème di Hollywood.

Steve Buscemi ha il ruolo di Templeton, il ratto egoista ma che alla fine rischia il tutto per tutto per salvare Wilbur.

“Nello zodiaco cinese chi è nato nell'Anno del Topo, è onesto, creativo, generoso ma anche sprecone e incline a un temperamento collerico”, spiega Buscemi. “Templeton possiede tutte queste caratteristiche, e io ho fatto del mio meglio per esprimerle”.

Buscemi afferma che quando la gente dice che lui è perfetto per il ruolo, non sa come reagire. “Non so davvero cosa intendono, quando dicono che sono perfetto come 'topo'. Comunque i topi mi piacciono,

sono molto giocherelloni e intelligenti. Templeton, poi, è talmente onesto che rischia di essere brutale. Alla fine rischierà la propria vita per salvare quella di Wilbur. Perciò quando la gente mi dice così, non so se considerarlo un complimento o un insulto”.

John Cleese – famoso attore che ha già prestato la voce per diversi film, fra cui “George Re della giungla”, “Shrek 2” e l’imminente “Shrek 3” – si è unito al cast per doppiare Samuel, la pecora.

Cedric the Entertainer e Oprah Winfrey danno la voce alla coppia di oche Golly e Gussy.

“Anche io ho dei figli e *Charlotte’s Web* è il loro libro preferito. E’ una di quelle storie che amano ascoltare prima di addormentarsi”, racconta Cedric. “E’ stato molto divertente portare in vita questi personaggi, e mi è piaciuta l’idea di fare qualcosa che diventerà i miei figli.

“Inoltre è stato molto piacevole essere il ‘marito’ di Oprah”, aggiunge sorridendo.

Oprah Winfrey era, secondo i filmmakers, ideale per doppiare Gussy. “La voce di Oprah era perfetta per il personaggio di Gussy, l’oca materna, che ama nutrire l’aia”, afferma il regista.

Kathy Bates è invece la voce di Bitsy la mucca. La Bates è rimasta molto colpita dalla tecnologia usata in “LA TELA DI CARLOTTA” per potenziare il ruolo dell’attore.

Ma in che modo esattamente un’attrice premio Oscar interpreta una mucca?

“Sicuramente bisogna evitare di darsi troppe arie”, spiega la Bates. “Bisogna solo buttarsi nell’impresa e fare diverse prove, usando la fantasia e cercando di divertirsi. E’ come tornare bambini”.

La Bates era elettrizzata all’idea di lavorare con Reba McEntire, che interpreta l’ironica amica di Bitsy, Betsy.

La McEntire non aveva problemi a interpretare la bellezza bovina perché, spiega: “Conosco bene questi animali. Sono cresciuta in un ranch in Oklahoma, quindi per me è stato facilissimo interpretare una mucca. Conosco tutti i suoni che emettono”.

In questo senso Reba McEntire ha compreso bene il personaggio di Fern e le sue esperienze nella fattoria. “Vivere in una fattoria ti insegna a fare i conti con la realtà”, dice la McEntire, “Si capisce che ogni creatura che esiste al mondo ha un suo scopo”.

I corvi Brooks e Elwyn sono due personaggi che hanno trovato un maggiore sviluppo sullo schermo rispetto al libro. Il duo è interpretato da Thomas Haden Church, nominato all’Oscar per “Sideways”, e André Benjamin, noto con lo pseudonimo di André 3000, uno dei cantanti del gruppo Outkast.

“Questa fiaba ha una connotazione molto americana”, dice Church. “E’ una bellissima storia che parla di un maialino un po’ sfortunato, che viene aiutato dall’insetto più vilipeso che esiste in natura. In realtà è una fiaba piena di una grande ironia poetica”.

A completare il cast di stelle, c’è il grande Robert Redford, nei panni di Ike, il cavallo. Redford aveva già lavorato con Gary Winick come protagonista del film di Avnet/Kerner “Up Close and Personal” (“Qualcosa di personale”). L’attore ha accettato con piacere di interpretare il ruolo dello scorbutico Ike, ma si è anche trovato in una posizione alquanto insolita per lui.

Spiega Winick: “Bob non è abituato a ‘esagerare’ quando recita, e questa forse è stata la prima volta in cui si è trovato in ruolo così sopra le righe. Ma si sa, Bob è un attore straordinario, e credo che si sia anche molto divertito”.

Infine, la voce del personaggio di Wilbur è di Dominic Scott Kay, un bambino di 10 anni. I filmmakers inizialmente avevano pensato di prendere un altro attore per doppiare Wilbur da grande, ma alla fine erano così entusiasti di Kay, che hanno cambiato idea, confermandolo per tutte le riprese.

LE LOCATION: VICTORIA, AUSTRALIA

Le riprese di “LA TELA DI CARLOTTA” sono state un’impresa vasta e complicata. “E’ stato un film molto complesso perché unisce live action, animatronica, la presenza di bambini, di stunt, e immagini generate al computer”, spiega Jordan Kerner.

Avendo a disposizione un periodo di tempo piuttosto limitato per girare, i filmmakers hanno scelto l'Australia, un paese che presenta un paesaggio molto vario, e per questo in grado di offrire l'intera gamma di stagioni che si alternano nel corso del film. Inoltre sia l'Australia che la Nuova Zelanda vantano troupe cinematografiche di grande talento, così come dimostrano alcune recenti produzioni fra cui la trilogia de "Il Signore degli anelli", "Le cronache di Narnia" e "Babe".

I filmmakers hanno percorso gran parte della Nuova Zelanda e dell'Australia alla ricerca del paesaggio adatto a rappresentare lo stato del Maine. L'hanno trovato a Victoria, in Australia. Le fattorie degli Arables e dei Zuckermans, e gli edifici circostanti, sono stati costruiti a Greendale, mentre i teatri di posa si trovavano a Melbourne. La scena della fiera è stata girata su un vasto campo di cricket a Heidelberg. E' stata assemblata una squadra tecnica molto creativa, fra cui il direttore della fotografia Seamus McGarvey, la costumista Rita Ryack, i montatori Susan Littenberg e Sabrina Plisco, e lo scenografo Stuart Wurtzel.

Wurtzel, nominato all'Oscar per "Hannah e le sue sorelle", ha disegnato una varietà di strutture fra cui la casa degli Arables, quella degli Zuckermans e il granaio, l'affumicatoio, gli altri edifici della fattoria e il campo di grano. A causa della continua variabilità del clima, a Victoria, la produzione doveva essere pronta a passare dagli interni agli esterni in un battibaleno. Wurtzel ha costruito tanti granai identici nei vari teatri di posa di Melbourne e Greendale.

I filmmakers hanno optato per un look atemporale, con un tocco di nostalgia. "Abbiamo voluto un compromesso fra il presente e il 1952", spiega Jordan Kerner. "Le odierne comunità agricole non sono così diverse da quelle di diversi decenni fa, a parte la moda di alcuni vestiti e la presenza delle automobili".

I filmmakers si sono ispirati alle fotografie del fotografo americano contemporaneo William Eggleston. "E' stato per noi un punto di riferimento soprattutto per il modo in cui utilizza i colori", spiega Gary Winick. "Eggleston ha dato vita a indimenticabili ritratti tipicamente americani".

I filmmakers volevano anche che l'estetica del film assomigliasse il più possibile alle descrizioni di E.B. White e alle celebri illustrazioni di Garth Williams. Di quest'ultimo sono stati addirittura ricreati, per lo schermo, alcuni suoi disegni da Winick e dalla sua squadra creativa.

"Per quanto possibile ho cercato di riprodurre le illustrazioni del libro", aggiunge. Alcuni di questi "disegni live-action" comprendono, fra l'altro, l'immagine di Wilbur nel trogolo, la tela del ragno, gli animali della fattoria Zuckerman.

Wilbur è quasi in tutte le scene e Winick si è affidato all'esperienza degli addestratori di animali. "Ho capito ben presto che non avremmo potuto fare il film senza di loro", rivela il regista. "Sono loro le vere star del film".

Gli addestratori principali erano Larry Madrid e Larry Payne della Birds and Animals Unlimited, la società che si è occupata degli animali del set – maiali, mucche, oche, pecore e cavalli, i protagonisti della fattoria. Gli animali erano sul set tutti i giorni, supervisionati dai loro rispettivi trainer.

Poiché ogni maiale piccolo riesce a esibirsi in un solo 'numero' e cresce circa una libbra al giorno, gli addestratori dovevano disporre di almeno 25 maiali sul set, tutti i giorni, in modo che ci fosse sempre il maiale in grado di esibirsi nel trucco necessario. In totale i filmmakers hanno addestrati 47 maiali diversi per il ruolo di Wilbur.

Per quanto riguarda gli altri animali, Winick riesce solo scuotere la testa e sorridere. "Siamo riusciti a conquistare la luna ma non siamo in grado di attrarre l'attenzione di una mucca, per quanto si gridi, si facciano scoppiare palloncini e si sventolino oggetti di tutti i tipi per aria".

La fotografia principale è stato solo l'inizio. Subito dopo, una squadra di animatori al computer di grande talento ha usato la magia cinematografica per far parlare gli animali, per far tessere ai ragni tele intricate e per realizzare molti altri effetti particolari. Per Gary Winick si trattava di un mondo totalmente nuovo. "Carlotta misura circa 6 centimetri e mezzo, da una zampetta all'altra. Ike il cavallo invece è piuttosto alto. Quindi non è stato facile effettuare le riprese cercando di rendere la giusta prospettiva",

confessa. “Era importante padroneggiare la storia del mondo animale e di quello umano, rendendo il tutto fluido ed equilibrato”.

John Berton, Jr. è stato il supervisore agli effetti speciali del film. A parte l’abilità di rendere amabili animali come i ragni e i topi, “Avevamo bisogno di un supervisore agli effetti speciali che fosse esperto di film in 3-D, di personaggi generati al computer in grado di trasmettere pensieri ed emozioni”, spiega Jordan Kerner.

Continua Kerner: “Abbiamo fatto un film con gli attori in carne e ossa, poi ne abbiamo fatto un altro con immagini al computer, che andavano a sostituire i volti, gli occhi, il movimento delle bocche e le espressioni del viso. La difficoltà era far coincidere questi due film, amalgamarli in modo armonico e coerente”.

Berton osserva che nel passato l’unico modo per raccontare questa storia sarebbe stata l’animazione. “La grande conquista è che negli ultimi 15 anni abbiamo sviluppato degli effetti visivi tali da rendere possibile la realizzazione di questo film anche in live-action”.

DAKOTA FANNING

Originaria di Conyers, in Georgia, **Dakota Fanning** (Fern) ha iniziato la sua carriera all’età di sei anni. Dopo diverse apparizioni in serie televisive premiate con l’Emmy fra cui “ER”, “The Practice”, “Malcolm in the Middle” e “Spin City”, Dakota ha esordito nel cinema al fianco del premio Oscar® Sean Penn e della attrice Michelle Pfeiffer nel film della New Line “I Am Sam” (“Mi chiamo Sam”). Per la sua stupefacente interpretazione di Lucy, Dakota ha vinto un BAFTA Award ed è diventata la più giovane attrice mai nominata a uno Screen Actor’s Guild Award. Poco dopo è stata la protagonista della miniserie “Taken”, di cui Spielberg era produttore esecutivo, premiata nel 2003 con un Emmy Award come Outstanding Miniseries.

Nel 2004, Dakota ha avuto il privilegio di recitare al fianco dell’attore premio Oscar® Denzel Washington in “Man on Fire” per la regia di Tony Scott, aggiudicandosi una seconda nomination al BAFTA, per la sua performance.

Dakota ha quindi nuovamente lavorato per la 20th Century Fox, al fianco del leggendario Robert De Niro, nel film campione di incassi “Hide and Seek” (“Nascosto nel buio”), uscito nel gennaio 2005. .

Successivamente, nell’estate del 2005, Dakota ha recitato con Tom Cruise nel blockbuster di Spielberg, “War of the Worlds” (“La guerra dei mondi”). Il film ha registrato il weekend di incassi maggiori mai registrati nell’intera storia della Paramount Pictures.

Quello stesso anno, Dakota ha interpretato il film della DreamWorks “Dreamer: la strada per la vittoria”, al fianco di Kurt Russell. Dakota è orgogliosa di essere stata parte di un cast corale composto da tante donne di grande talento, fra cui Glenn Close, Holly Hunter, Sissy Spacek e Robin Wright Penn nel film “Nine Lives”, presentato al Sundance Film Festival del 2005.

Fra gli altri suoi film, ricordiamo: “Trapped” al fianco dell’attrice premio Oscar® Charlize Theron, “Dr. Seuss’ The Cat in the Hat” (“Il gatto e il cappello matto”), al fianco di Mike Myers, “Uptown Girls” con Brittany Murphy, e un cameo nel ruolo della giovane Reese Witherspoon in “Sweet Home Alabama” (“Tutta colpa dell’amore”). Ha doppiato il personaggio di Coraline nell’omonimo film animato diretto da Henry Selig e tratto dal romanzo per bambini di Neil Gaiman.

Dakota ama leggere, suonare il piano, lavorare a maglia, collezionare bambole, andare a cavallo e danzare. Sta imparando lo spagnolo e il francese. Abita a Los Angeles con i suoi genitori, Joy e Steve Fanning, e con sua sorella, l’attrice Elle Fanning.